

LA VERTENZA

Niente aumenti scatta la protesta di mille poliziotti

TRE ore di astensione dal lavoro, dalle 11 alle 14, con un migliaio di adesioni (dichiarate) di poliziotti, e volantaggio davanti all'ingresso della **Questura**. Continua la protesta degli agenti aderenti ai sindacati **Sap**, Sappe, Sapaf e Conapo contro i paventati tagli governativi alle retribuzioni dei poliziotti e il ritardo nel rinnovo del contratto. «Purtroppo è una lotta ad armi spuntate — sospira il segretario regionale del **Sap**, Giuseppe Calderone — perché siamo davanti al semestre europeo. I poliziotti lombardi sono in sofferenza negli aeroporti, ci sono problemi alle frontiere e nelle stazioni, gli uffici stranieri stanno scoppiando, mafia e terrorismo minacciano Expo. Venga a Milano il capo della polizia a dirci cosa dobbiamo fare». A cavallo dell'incontro dei sindacati di **polizia** col premier Renzi, previsto a Roma il 7 ottobre, la protesta del **Sap** andrà avanti negli altri capoluoghi lombardi.



La protesta Assemblea in **questura**

«Malattie infettive, poliziotti a rischio»

Gli agenti chiedono più tutele contro Tbc, vaiolo e scabbia

ESPOSTI
Alcuni
sindacati
di **polizia**
hanno
organizzato
un'assemblea
di protesta
ieri
in **questura**



Paola Fucilieri

■ Non si tratta solo del blocco degli stipendi. Che, fermi dal 2009, in tempi duri come questi, fanno perdere a un ispettore qualcosa come 3-400 euro al mese. Ci sono sul piatto anche temi corposi come l'insalubrità dei luoghi di lavoro. In un posto, come la **questura** e i commissariati, dove arrivano stranieri potenzialmente affetti da bacilli e microbi di ogni genere (se non vere e proprie malattie non ancora diagnosticate) gli operatori di **polizia** infatti usano ancora mascherine non idonee. Senza contare episodi assurdi, come quello di un commissariato milanese dove un funzionario, anziché chiamare l'Amsa, ha fatto caricare 48 chili di rame su un camion da uno dei suoi autisti. «I funzionari non sanno nulla dei dispositivi di protezione individuale come guanti o camici monouso...E pensare che anche lunedì sera, a Linate, sono stati fermati, con documenti falsi, cinque siriani, mentre un volo militare con sopra un'ambulanza arrivava sulla pista...Come facciamo a proteggerci da ciò che nessuno conosce? C'è troppa superficialità considerando che vaiolo, scabbia e persino l'ebola sono in agguato. Nemmeno per i nostri operatori che lavorano al gabinetto della **polizia** Scientifica sono previsti controlli preventivi!» afferma preoccupato Davide Ferrari Bardile, rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza del **Sap** di Milano, secondo **sindacato di polizia** italiano con 1400 iscritti solo tra Milano e provincia e unico invitato domani a Roma alla manifestazione dei social network dove parteciperanno con la maglietta bianca e il Tricolore.

Così, mostratisi senza velleità personali ma solo ed esclusivamente dalla parte dei colleghi che protestano contro problemi

amosi di carattere retributivo ma anche logistico e organico (e con in tasca una convocazione per il 7 ottobre arrivata alla vigilia della loro protesta di ieri da parte del premier Matteo Renzi) ieri il **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**, con il suo segretario nazionale Piergiorgio Panzeri, quello regionale Giuseppe Calderone e Gianni Mancino, segretario provinciale, hanno ottenuto dal questore Luigi Savinalasala «Paolo Scrofani» dove, tra le 11 e le 14, si sono avvicendati in assemblea e astenendosi dal lavoro (ma i servizi principali restavano assicurati, *ndr*) almeno 450 persone appartenenti a tutti gli uffici di via Fatebenefratelli 11, ai commissariati cittadini, alla Postrada e alla Polfer. Intanto altri 150 tra iscritti al **Sappe**, il sindacato a cui fanno capo i lavoratori della **polizia** penitenziaria, il **Sapaf** (**Sindacato autonomo polizia** ambientale e forestale) e il **Conapo**, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco - con i quali il **Sap** costituisce la cosiddetta «Consulta Sicurezza» - protestavano allo stesso modo all'interno dei loro uffici. Contemporaneamente ai colleghi di tutto il Belpaese.

Venerdì 3 ottobre il **Sap** sarà in piazzale Cadorna, dalle 8 alle 17, per raccogliere firme per unificare i 7 organi di polizia presenti in Italia (polizia di stato, penitenziaria, carabinieri, guardia di finanza, **polizia** locale, provinciale e forestale) in uno solo (**poliziaunita.it**). Seguiranno le piazze di Varese (4 ottobre), Como (5), Sondrio (6), Lecco (13), Bergamo (14), Pavia (15), Lodi (16), Cremona (17), Brescia (18) e Mantova (19 ottobre). Sempre seguiti da un camper dell'**Avis** all'interno del quale i poliziotti doneranno sangue. «Anziché farcelo succhiare da questo stato» concludono polemici.



LA PROTESTA. Anche a Brescia si sono avvertiti gli effetti della mobilitazione nazionale contro il blocco degli stipendi

Sindacati **polizia**, assemblea e donazione di sangue all'Avis

Prossimo appuntamento sabato 18 ottobre: camper in una piazza del centro storico per chiedere a cittadini e politici un sostegno

Promossa una petizione per chiedere un accorpamento che riduca le spese

Hanno detto: «Preferiamo donare il sangue che il governo vuole toglierci ai cittadini»



La rappresentanza dei sindacati di **polizia** (compresi i vigili del fuoco) protesta fuori dalla **questura**

Davide Vitacca

Stanchi delle continue promesse del Governo che tardano a concretizzarsi e di un blocco del tetto salariale che sta colpendo la categoria da cinque anni, la Consulta della Sicurezza e i sindacati autonomi di **polizia**, **polizia** penitenziaria, vigili del fuoco e guardie forestali, dalle 11 alle 14 di ieri si sono mobilitati in tutta Italia, Brescia compresa.

Per dire «basta» a condizioni di servizio ritenute inaccettabili e per chiedere una seria riforma della sicurezza che eviti gli sprechi e indirizzi i risparmi a favore di retribuzioni e presidio sul territorio.

IL MALUMORE nei confronti del governo Renzi non è cosa nuova per i sindacati di **polizia**, che già lo scorso marzo avevano rischiato di vedersi aumentare del 45 per cento il costo del servizio di mensa a fronte di un costante stallo degli stipendi, degli assegni di

funzione e degli avanzamenti di grado.

Sono però i problemi legati al dispendio di denaro pubblico e alle inefficienze a stare particolarmente a cuore al **Sap**. Di fronte a un sistema statale che per la difesa e la sicurezza spende ogni anno 20 miliardi di euro, i sindacati denunciano l'inutilità di 7 differenti forze di **polizia** (5 dello Stato e 2 degli enti locali) con compiti simili.

«Serve una razionalizzazione delle funzioni e un accorpamento che riduca le spese a vantaggio di migliori stipendi», annunciava il comunicato pubblicato ieri. Una richiesta che viene ancora più legittimata se si analizzano i dati degli altri paesi europei: se in Italia ci sono 561 agenti ogni 100 mila abitanti, a cui si aggiungono 60 mila operatori di **polizia** provinciale e locale, in Spagna il numero scende a 489, in Francia a 385, nel Regno Unito addirittura a 266.

Con l'operazione «Piazaper-

manente» il **Sap** e la Consulta per la Sicurezza hanno promosso una petizione per chiedere l'accorpamento delle forze di **polizia**: sabato 18 ottobre un camper si posizionerà in una piazza del centro storico di Brescia per chiedere a cittadini e politici di tutti gli schieramenti una firma a sostegno dell'iniziativa.

PER QUANTO riguarda invece gli stipendi e gli aumenti salariali, immutati dal 2010, il problema, fanno sapere dal sindacato, non è legislativo bensì finanziario.

Secondo la normativa vigente il blocco, della durata prevista di quattro anni, avrebbe dovuto cessare automaticamente dal 1° gennaio 2015. Tuttavia, nonostante le rassicurazioni del ministro della Difesa Pinotti e del ministro Alfano, poche settimane fa il ministro Madia ha optato per un'ulteriore proroga.

Da parte sua Renzi ha comunque accolto le proteste



del sindacato ammettendo di poter discutere su una riduzione delle forze di Polizia e fissando un incontro con i segretari nazionali per il prossimo 7 ottobre a Roma. «Non cantiamo vittoria troppo presto, siamo solo all'inizio di un lungo percorso di richieste, Aver ottenuto una convocazione a palazzo Chigi è però già un successo» ha ammesso Paolo Faresin, segretario provinciale del Sap.

LA PROTESTA di ieri, accompagnata da un'assemblea sindacale svoltasi in contemporanea in tutto il paese, ha coinvolto anche i dipendenti della Questura di Brescia. Alcuni di loro hanno scelto simbolicamente di sottoporsi a un prelievo di sangue presso il centro trasfusionale dell'Avis di Brescia.

«Se il Governo vuole toglierci il sangue, calpestando chi quotidianamente rischia la vita per lo Stato - hanno detto - noi preferiamo donarlo ai cittadini». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSULTA SICUREZZA

NUOVE PROTESTE PER IL BLOCCO STIPENDI:
IERI DUE ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO

■ «Chiediamo al presidente del consiglio di scoprire finalmente e completamente le carte, perché le forze dell'ordine e i vigili del fuoco non possono ancora una volta essere traditi da promesse non mantenute». È quanto afferma la "Consulta sicurezza", l'organismo composto dai sindacati Sap (polizia di stato), Sappe (polizia penitenziaria), Sapaf (Forestale) e Conapo (vigili del fuoco), dopo le notizie che vorrebbero vicina una soluzione per la vertenza sullo sblocco del tetto salariale per forze di polizia e militari. Ieri, dalle 11 alle 13, è stata messa in atto da queste sigle l'astensione dal lavoro di due ore, mentre oggi è prevista una manifestazione a Roma. Per Dario Lemmo, segretario provinciale del Sappe, «tutto il Comparto Sicurezza oltre il blocco del contratto, previsto per tutti i dipendenti pubblici, ha anche il blocco degli scatti di ruolo/grado e questo comporta un doppio danno economico».



I SINDACATI AUTONOMI DI POLIZIA**Astensione dal lavoro: «Adesioni al 30%»**

Si è svolta ieri la protesta degli agenti della Consulta Sicurezza dei sindacati autonomi delle forze dell'ordine: tre ore di astensione dal lavoro (dalle 11 alle 14) per permettere la convocazione delle assemblee. I responsabili dei sindacati parlano di «massiccia adesione con una partecipazione di più del 30% dei colleghi aventi diritto». Sempre a Como, domenica 5 ottobre, la Consulta Sicurezza sarà presente nel centro cittadino con un camper per la raccolta delle firme sull'unificazione delle forze di polizia.



**RABBIA** La riunione interforze fra gli agenti**FORZE DELL'ORDINE**

Sit-in a Roma e appello «Si può risparmiare»

— CREMA —

TRE ORE di assemblea, che poi si può tradurre in astensione dal lavoro, da parte delle forze dell'ordine con esame della situazione dei sindacati Sap, Sappe, Sapaf e Conapo e, per qualcuno, discesa a Roma oggi per manifestare contro il Governo che da quattro anni blocca i tetti di stipendio e ha annunciato di voler prorogare il blocco per altri due anni. Alle assemblee a Crema e a Cremona hanno partecipato agenti di polizia, vigili del fuoco, agenti di custodia del carcere e del corpo forestale. In totale, 127 persone. Nelle tre ore di assemblea sono stati toccati i temi che riguardano in generale tutti i dipendenti dello Stato, ma anche i problemi locali. Una disamina sui numeri è stata eseguita dai vari sindacati che hanno sottolineato come in Italia vi siano ben sette forze di polizia e che questo sia un enorme dispendio di forze, energie e risorse. «In Spagna sono in servizio 469 agenti ogni 100mila abitanti, in Francia 385, in Germania 300, nel Regno Unito 266, mentre in Italia 561 agenti ogni 100mila abitanti, oltre a 60mila operatori divisi tra polizia locale e provinciale. Per l'unificazione delle forze di polizia è stato annunciato l'arrivo anche nella nostra provincia di un camper che raccoglie le firme per centrare l'obiettivo. «Continuiamo a segnalare le gravi carenze di divise emezzi della polizia in tutta la provincia (arrivate 25 divise per 150 agenti) e sulla carenza di organico che rende sempre più difficoltoso il controllo del territorio — denunciano i sindacati —. Attendiamo da anni una nuova e decorosa sede per il commissariato e la polizia stradale di Crema, da anni sotto sfratto. Denunciamo le gravi carenze del distaccamento di Crema, al limite dell'agibilità strutturale e sottodimensionata al carico di lavoro (circa mille interventi anno) e insistiamo sul progetto di una cittadella della sicurezza a Cremona che permetta di accorpate tutte le forze di polizia cittadine in un unico stabile demaniale, ristrutturato a caro prezzo anni fa e lasciato vuoto.

Pier Giorgio Ruggeri

Contro il blocco degli stipendi. Epicoco: «Comparto sicurezza allo stremo. Non ci fidiamo delle promesse»

Agenti e pompieri in assemblea

Grande adesione all'iniziativa di tutti i sindacati autonomi

Massiccia adesione, ieri mattina, alle assemblee promosse dai sindacati autonomi di polizia, di polizia penitenziaria, della Forestale e dei vigili del fuoco che hanno indetto incontri dalle 11 alle 14 alla caserma Massarotti (poliziotti aderenti al Sap e tre forestali del Sapaf), al commissariato di Crema (agenti del Sap), nel carcere di Cà del Ferro (aderenti al Sappe) e presso il comando dei vigili del fuoco di via Nazario Sauro (Co.na.po). Il successo delle varie assemblee dimostra come i temi sul tappeto siano attuali e sentiti. Nella nota diffusa nel pomeriggio da Gianluca Epicoco, segretario provinciale del Sap, sindacato damesi in prima linea, si parla di «condizioni di servizio non più accettabili. Sap, Sappe, Sapaf e Conapo intendono dare un forte segnale a tutto il paese. Non ci fidiamo delle promesse finora fatte dai politici sul miglioramento delle condizioni lavorative e di vita degli operatori del comparto sicurezza fino a quando non vedremo fatti concreti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea svolta ieri alla caserma 'Marconi'. A destra Giovanni Purcaro (Sapaf), Gianluca Epicoco (Sap), Giorgio Folleggi e Maurizio Mezzadri (Conapo)



L'incontro degli agenti di polizia penitenziaria aderenti al Sappe



L'assemblea degli agenti a Crema



IN QUESTURA**La protesta
dei poliziotti**

Giornata di protesta degli agenti del Sap in Questura per protestare contro il governo.



Polizia, ieri in città tre ore di sciopero per dire basta agli stipendi bloccati

Il Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), guidato a livello lecchese da Rodolfo Ratti, ieri ha fatto registrare una notevole partecipazione all'astensione, per tre ore, dal lavoro proclamata dai sindacati della Polizia di Stato per protestare contro le recenti prese di posizione del Governo.

Per tre ore dalle 11 alle 14 numerosi operatori delle Forze dell'Ordine, per la prima volta nella storia della Repubblica Italiana, si sono riuniti in assemblea sindacale astenendosi dal servizio. Questo per esprimere tutto il loro dissenso verso le attuali scelte governative in ordine al Comparto Sicurezza: «In Questura, alla sede della Polizia Stradale di Lecco e alla sede della Polizia Stradale di Bellano – scrive Ratti – numerosi colleghi hanno manifestato il proprio malessere. Lo hanno fatto per dire basta al blocco del tetto stipendiale e ai mancati rinnovi contrattuali ma non solo. Hanno voluto dimostrare che gli operatori delle Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco e le loro famiglie sono allo stremo e le condizioni di servizio attuali non sono più accettabili».

Con questo “sciopero” gli

agenti hanno voluto «Sostenere una riforma seria del Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico che sia finalizzata alla razionalizzazione delle risorse destinando i ricavi al miglioramento delle condizioni lavorative e stipendiali. Inoltre hanno affermato la loro volontà di vedersi tramutare in fatti le tante chiacchiere sino a oggi ascoltare da chi si è di volta in volta alternato al governo del Paese».

Non è, dunque, quello della Polizia di Stato, un attacco solo a Renzi, «ma ai tagli indiscriminati e lineari proposti nella Spending Review e la chiusura di 267 presidi di Polizia che andranno a discapito della sicurezza dei cittadini, ribadendo che le risorse devono essere recuperate attraverso l'unificazione delle Forze di Polizia, la riduzione dei vertici delle stesse e dai costi della politica, sia parlamentare che governativa e ministeriale».

Lo sciopero è stata anche l'occasione per ricordare l'emergenza immigrazione a Lecco che già era stata portata all'attenzione del questore Alberto Francini a inizio agosto. ■ L. Bos.



Tre ore di stop e la donazione del sangue

Le divise protestano contro il tetto ai salari

■ Anche a Varese ieri c'è stata l'astensione con assemblea sindacale di poliziotti, penitenziaria, forestali e vigili del fuoco.

Una protesta con iniziative pubbliche tenutesi contemporaneamente in tutta Italia da parte della Consulta sicurezza - l'organismo composto dai sindacati Sap (polizia), Sappe (polizia penitenziaria), Sapaf (corpo forestale) e Conapo (vigili del fuoco) - per protestare contro il blocco degli stipendi. Uno sciopero di tre ore da parte di tutto il comparto delle Forze dell'ordine. A Varese i partecipanti all'assemblea sindacale, tenutasi all'interno della Questura, sono stati circa una trentina.

Diverse le manifestazioni messe in campo nella giornata di ieri, tra cui anche donazioni del sangue. «Quel sangue che vi viene tolto da anni da chi non ci merita preferiamo donarlo ai cittadini», cita il volantino dello sciopero. «Chiedendo lo sblocco del tetto salariale, bloccato dal 2010, e il rinnovo dei contratti scaduti nel 2009 - spiega **Francesco Coppolino**, segretario generale Sap - non chiediamo un aumento di stipendio, ma un adeguamento stipendiale, gli scatti di anzianità e le promozioni spettanti. Tutte procedure che avrebbero dovuto sbloccarsi nel 2014, ma il Ministero ha annunciato che non ci sono soldi».

Insomma, le risorse per le donne e gli uomini in divisa non sono state ancora trovate dal Governo. Ma oltre al blocco del tetto salariale, ai dipendenti del comparto delle Forze dell'ordine mancano anche vestiario e macchine per effettuare i servizi di ordine pubblico.

Così, il 4 ottobre le sigle sindacali provinciali saranno presenti in piazza a Varese con un camper. «Raccoglieremo firme per riformare la sicurezza, spiegheremo ai cittadini e ai giornalisti il senso della nostra protesta che non parte adesso, ma che ha radici profonde e che va avanti da mesi». ■ **V.Des.**



Francesco Coppolino, segretario generale del Sap davanti alla questura

